

AREA TERRITORIO, CITTÀ, PAESAGGIO

IL RESPONSABILE

DANIELE CAPITANI

daniele.capitani@regione.emilia-romagna.it

A:

Regione Emilia-Romagna

Area Valutazione Impatto

Ambientale e Autorizzazioni

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

29/06/26

OGGETTO: Progetto per la realizzazione di un parco eolico composto da 47 aerogeneratori e relative opere di connessione nei comuni di Bardi (PR), Bore (PR), Bedonia (PR), Borgo Val di Taro (PR), Compiano (PR), Tornolo (PR), Morfasso (PC), Albareto (PR) e Valmazzola (PR) - **Contributo di competenza**

La presente istruttoria riguarda l'esame della documentazione integrativa trasmessa dal proponente in relazione al progetto originariamente presentato.

Al riguardo, si prende atto che il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica 21 giugno 2024 reca una specifica disciplina transitoria, prevedendo l'applicazione dei nuovi criteri ai procedimenti per i quali non risulti conclusa la fase di verifica della completezza della documentazione, mentre per quelli nei quali tale fase si sia già conclusa continuano ad applicarsi le disposizioni previgenti, disciplina successivamente recepita dall'art. 21, commi 3 e 4, della Legge regionale Emilia-Romagna 29 maggio 2026, n. 5, che individua quale criterio discriminante la verifica di completezza della documentazione progettuale.

La valutazione è pertanto circoscritta all'esame delle integrazioni presentate, al fine di verificare se le stesse siano idonee a superare le criticità e le inconciliabilità paesaggistiche già rilevate nel corso dell'istruttoria.

L'analisi è svolta con riferimento ai beni paesaggistici tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e alla pianificazione territoriale e paesaggistica

Viale A. Moro, 30
40127 Bologna

tel 051.527.6049

urbapae@regione.emilia-romagna.it
urbapae@postacert.regione.emilia-romagna.it

a uso interno		INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5		ANNO	NUM.	SUB.
DP/	-- / --	Classif.						Fasc.			

vigente, con particolare riguardo al PTPR e la sua declinazione cartografica e normativa nei PTCP di Parma e Piacenza.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo eolico della potenza complessiva di 291,4 mw, costituito da 47 generatori eolici di potenza nominale pari a 26,2 mw, con altezza al mozzo di 125m dal piano campagna e altezza massima a pala verticale di 206m. L'impianto è suddiviso in due cluster denominati A e B che si sviluppano rispettivamente:

- *cluster A*: al di sotto dei crinali che da Monte Scarria (1.082 m s.l.m.) giunge fino al passo Santa Donna (902 m s.l.m.), passando per il Bosco dei Frati (1.068 m s.l.m.), quello che dal Passo Santa Donna giunge in prossimità della cappella Maestà di Caffaraccia per poi dividersi verso sud, fino alla Costa del Lupo (1.004 m s.l.m.), e verso nord fino al Monte Corno di Bue (1.207 m s.l.m.);

- *cluster B*: diviso in 4 sotto impianti ubicati:

01: sul crinale che collega la punta denominata Colle dei Frati con Monte Zuccherò arriva a passo Colla e prosegue sulla strada che conduce a Monte Pelpi nell'area definita Monte Pelpi per un totale di n. 5 turbine;

02: sul crinale che è posto sopra Farfanaro e Cereseto e che interessa i monti Ronchi, Campassi, Surlin fino a proseguire fino al crinale sopra Farfanaro per n.5 turbine;

03: sul crinale che interessa i monti Cassino, Bello, Trappa a est di passo dei Morti, mentre a ovest del passo interessa le cime denominate monte Cucco, Roncazzo ed il crinale che scende verso la frazione Porcile di Bedonia per un totale di 10 turbine;

04: sul Monte Carameto (5 turbine) posto a nord di Bardi ai confini con la provincia di Piacenza ed interessa anche i comuni di Bore e Morfasso.

Oltre che dagli aerogeneratori e opere civili connesse, il parco eolico si compone della seguente infrastruttura elettrica:

- sottostazione elettrica in località la Pianella;
- sottostazione elettrica nella frazione di Farfanaro a Compiano;
- due distinte connessioni elettriche "cluster A" e "cluster B" che garantiranno la connessione del parco eolico alla Rete Nazionale

Si evidenzia preliminarmente che la documentazione integrativa trasmessa **non comprende un elaborato di sintesi che dia puntualmente conto delle integrazioni e delle modifiche apportate in riscontro alle osservazioni formulate con nota prot. 31.10.2025.1080764**, rendendo particolarmente complessa la verifica dell'effettivo recepimento delle richieste formulate e delle conseguenti revisioni progettuali e valutative.

Si rileva inoltre che le analisi e le valutazioni paesaggistiche risultano distribuite in un numero molto elevato di documenti, relazioni e cartografie, non sempre richiamati nello Studio di Impatto Ambientale e nella Relazione Paesaggistica. La consultazione degli elaborati, pari a circa 1.500 documenti, è ulteriormente ostacolata dal fatto che le denominazioni dei file trasmessi non corrispondono ai titoli riportati nell'elenco

elaborati, rendendo impossibile l'individuazione stessa anche mediante la funzione di ricerca.

In riferimento alla documentazione integrativa presentata dal proponente nell'ambito del procedimento aggiornato, si rileva che **il progetto è stato significativamente ampliato rispetto alla configurazione originariamente presentata e oggetto di prima valutazione, passando da 22 a 47 aerogeneratori, con un sostanziale raddoppio della potenza installata e un'estensione dell'area di intervento a due ambiti territoriali provinciali.**

In relazione alla richiesta di fornire un quadro completo e aggiornato dei vincoli e dei riferimenti cartografici, si rileva che la documentazione integrativa presenta una ricognizione delle tutele paesaggistiche, con riferimento al D.lgs. 42/2004, confermando le interferenze con aree boscate, ambiti fluviali, 1.200 m e zone gravate da usi civici, riconoscendo quindi la presenza diffusa di vincoli e la rilevanza paesaggistica del contesto. Il quadro non risulta tuttavia completo in quanto non effettuato sulla base dei dati aggiornati derivanti dal lavoro di ricognizione dei beni paesaggistici svolto congiuntamente dalla Regione Emilia-Romagna e dal MiC e pubblicato sul portale regionale e nel WebGIS del Patrimonio culturale regionale del MiC.

Sono inoltre richiamati gli strumenti di pianificazione regionale e provinciale, con riferimento al PTPR e al ruolo dei PTCP (Parma e Piacenza) *quale base cartografica di dettaglio vigente*. Tuttavia, tale inquadramento non è restituito in forma unitaria né sintetica e risulta di difficile lettura complessiva in quanto le informazioni sono disperse in numerosissimi elaborati e non consentono una comprensione immediata della collocazione delle opere rispetto ai vincoli e del loro recepimento nelle scelte progettuali.

Il quadro istruttorio evidenzia comunque una interferenza plurima e cumulativa con beni paesaggistici tutelati ai sensi degli artt. 136 e 142 del D.lgs. 42/2004, nonché con le disposizioni della pianificazione paesaggistica e territoriale vigente.

Nello specifico, alla luce del nuovo assetto progettuale, si confermano le valutazioni già espresse nel precedente parere in merito alle tutele paesaggistiche interessate dall'intervento. L'aggiornamento progettuale non evidenzia infatti una diversa localizzazione delle opere tale da superare o ridurre le interferenze già rilevate con i beni e i contesti sottoposti a tutela; al contrario, l'ampliamento del numero degli aerogeneratori e dell'area interessata determina un aggravio delle interferenze paesaggistiche sugli ambiti di tutela già precedentemente evidenziati e, all'opposto, allarga l'impatto paesaggistico anche sui territori contermini che sono di particolare pregio paesaggistico.

Si conferma che l'area di progetto interessa aree tutelate dal D.lgs. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio.

In particolare, i nuovi aerogeneratori AG 33, AG 34, AG 35, AG 36 e AG 37 interessano un bene paesaggistico tutelato ai sensi dell'art. 136, corrispondente al bene ID 37 – "*Crinale delle Alte Valli dei fiumi Taro e Ceno*" istituito con D.M. 1 agosto 1985, interferendo significativamente sulle particolari valori che motivano la tutela ovvero il rilevante valore paesaggistico e panoramico del crinale, la presenza di una vegetazione montana di particolare interesse con specie alpine e associazioni vegetali relitte, nonché

l'integrazione tra il paesaggio naturale e i piccoli centri abitati storici, le cui caratteristiche architettoniche tradizionali, con prevalente impiego della pietra locale, costituiscono un elemento inscindibile della bellezza paesaggistica dell'area.

In merito alle aree tutelate per legge dell'art. 142 si confermano le seguenti interferenze:

- lettera d) **le montagne per la parte eccedente i 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica**; nei documenti integrativi si dichiara che *"Poiché il comma 5 del medesimo articolo [art ...del PTCP di Parma] limita la possibilità di intervenire a quote superiori i 1200 m, si è provveduto a rivedere il layout di progetto togliendo gli aerogeneratori 15, 35 e 44 da quelle quote. I restanti aerogeneratori, ricadenti all'interno di predette quote non sono stati riposizionati a causa di un aumento dei potenziali impatti ambientali, ritenuti non giustificabili"*, si osserva che gli aerogeneratori n. 35 e n. 44 non erano ricompresi nel layout originariamente sottoposto a istruttoria e oggetto della richiesta di integrazioni, in quanto appartenenti all'ampliamento progettuale successivamente introdotto ("Parma B"), comprendente gli aerogeneratori dal n. 23 al n. 47. Delle tre turbine indicate dal proponente come rimosse dalle quote superiori ai 1.200 m s.l.m., soltanto una risulta quindi riferibile al nucleo progettuale originariamente esaminato: A15. Rimane invece inalterata la localizzazione degli aerogeneratori 16 – 17. Dall'esame degli elaborati aggiornati emerge inoltre che ulteriori aerogeneratori di nuova introduzione risultano collocati oltre la quota di 1.200 m s.l.m.; in particolare interessano direttamente i rilievi del Monte Carameto gli aerogeneratori: AG44-45-46 e del Monte Roncazzo gli aerogeneratori: AG33-34-35-36, per un numero complessivo di 9 aerogeneratori. Più in generale l'intera opera interessa in modo significativo le aree poste a quota superiore ai 1.200 m s.l.m., sia per la prossimità con gli altri aerogeneratori previsti, sia per l'interferenza diretta con le opere accessorie e infrastrutturali connesse al progetto, comprese viabilità di accesso, piste di cantiere e ulteriori sistemazioni temporanee. Si sottolinea inoltre che, in questa parte del territorio regionale, tali paesaggi, particolarmente pregiati e fragili dal punto di vista paesaggistico e ambientale, sono caratterizzati da un elevato grado di conservazione e integrità.
- lettera g) **i territori coperti da foreste e da boschi**, significativamente interessate da tutti gli aerogeneratori e dalla viabilità di progetto anche per la nuova area. Per quanto riguarda le richieste in merito alla perdita boschiva e alle misure compensative, la documentazione non consente di ricostruire in modo chiaro e completo l'effettiva perdita di superfici forestali. La Relazione Paesaggistica riporta solo dati generali sulle superfici interessate, senza un quadro analitico e senza una restituzione cartografica di dettaglio che permetta di individuare con precisione le aree trasformate. Non è inoltre esplicitata in modo puntuale la perdita di bosco, né la distinzione tra occupazioni temporanee e trasformazioni permanenti, rendendo di fatto verificabile la reale incidenza dell'intervento solo per difetto. Anche le misure compensative risultano generiche e non strutturate:

sono richiamati interventi quali rimboschimenti e ripristini, ma senza indicazione delle superfici, della localizzazione e delle tipologie forestali interessate. Non è quindi possibile verificare il rapporto tra perdita di bosco e compensazioni, né l'effettiva capacità di tali interventi di ripristinare le funzioni paesaggistiche e idrogeologiche. Nel complesso, non risulta soddisfatta la richiesta di un quadro analitico e cartografico della perdita boschiva né di un sistema di compensazioni definito in termini quantitativi e qualitativi, come richiesto dall'art. 10, comma 3 e dalla DGR 1734/2023;

- lettera h) **le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici**; in particolare per gli aerogeneratori e relative opere di connessione e viabilità, in corrispondenza della ex comunalia Caffaraccia e si aggiunge la ex comunalia di Mariano;
- lettera b) **i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi**, interessati dall'aerogeneratore AG18 e delle opere connesse in corrispondenza del Lago Buono;
- lettera c) **i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna**; in particolare per la localizzazione degli aerogeneratori AG1, AG6, AG21, e AG9, nonché per le piazzole e opere connesse, si aggiungono inoltre ulteriori interferenze dovute all'allargamento del progetto, nel dettaglio si tratta degli aerogeneratori AG31, AG35, AG36, AG37, e AG42.

In merito alle tutele del PTPR e PTCP di Parma e Piacenza si rilevano inoltre le seguenti interferenze:

- art. 20 PTPR comma 1 lettera a PTPR– **Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: Crinali.** Si conferma che tutti gli aerogeneratori, inclusi quelli previsti dall'ampliamento progettuale, risultano localizzati lungo crinali principali e secondari riconosciuti dal PTCP di Parma come elementi strutturanti del paesaggio, per i quali è richiesta la salvaguardia dell'integrità morfologica, percettiva e visiva, nonché la conservazione del profilo naturale, dei coni visuali e delle relazioni identitarie con un contesto territoriale connotato da ambiti di elevata rilevanza paesaggistica e geomorfologica. La localizzazione degli aerogeneratori determina una compromissione della continuità morfologica e percettiva dei sistemi di crinale, con alterazione della loro leggibilità paesaggistica e perdita delle relazioni identitarie con il contesto.
- art. 19 PTPR – **Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale.** Anche la nuova area di progetto ricade interamente in tale tutela nella quale qualsiasi nuova infrastruttura o opera deve essere compatibile con le caratteristiche paesaggistiche, naturalistiche e geomorfologiche del contesto, preservandone

l'integrità visiva e ambientale e riconoscendo e tutelando la particolare rilevanza paesaggistica del contesto collinare-montano in cui si inserisce l'intero progetto.

- art. 10 PTPR **Sistema forestale boschivo** Si richiama quanto sopra esplicitato in relazione al D.lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera g), ambiti che risultano significativamente interessati dall'intervento, sia per la localizzazione degli aerogeneratori sia per la realizzazione delle opere connesse e della viabilità di progetto, con potenziali effetti di alterazione, frammentazione e riduzione della continuità del sistema forestale, nonché di incidenza sulle relative funzioni paesaggistiche ed ecosistemiche;
- art. 22 PTPR **Insedimenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane – viabilità storica e panoramica**, non si riscontrano le analisi specifiche del tracciato storico interessato, richieste nel parere, con particolare riferimento alla Strada Provinciale 21 “di Bardi e Borgotaro”, riconosciuta dal PTCP di Parma come viabilità storica (ducale) e panoramica e tutelata ai sensi del PTPR. Si rileva inoltre che l'intervento ora allargato, interessa anche ulteriori strade storiche ducali che collegano l'area di Bardi con i crinali di Pelizzone–Carameto e con il sistema di dorsale verso Caffaraccia–Monte La Tagliata. Come si rileva dalla relazione paesaggistica, l'intervento comporta non solo l'utilizzo della viabilità esistente, ma anche il suo adeguamento e la realizzazione di nuovi tratti, ma non risultano analizzati gli effetti delle trasformazioni sulla morfologia, sulla leggibilità e sulle relazioni paesaggistiche dei tracciati storici, né sono individuate misure di salvaguardia idonee a garantirne la tutela dei valori storici e paesaggistici che caratterizzano tali strade storiche. Inoltre, per la viabilità panoramica la numerosità e la vicinanza agli aerogeneratori determina una sostanziale modifica delle visioni d'insieme percepibili dalle strade, snaturandone la valenza riconosciuta.
- art. 18 del PTPR - **Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua**, richiamando quanto sopra esplicitato in relazione al D.lgs. 42/2004, art. 142, lettera b) si rileva che la Relazione Paesaggistica si limita a segnalare la presenza dell'attraversamento relativo alla connessione elettrica, senza fornire un inquadramento puntuale dell'intervento rispetto alla disciplina di tutela né un adeguato livello di dettaglio tecnico delle modalità realizzative. Dalla verifica della documentazione progettuale e dell'elenco elaborati, pur risultando presenti elaborati relativi al reticolo idrografico, alle opere attraversate e al progetto delle connessioni elettriche, non si rinviene un documento che affronti in modo specifico e sistematico l'attraversamento in relazione alle prescrizioni dell'art. 18 del PTPR, né elementi sufficienti a verificarne la conformità.
- art. 9 del PTPR - **Sistema dei crinali e sistema collinare**, oltre a quanto già espresso per i territori ad altezze superiori ai 1200 m, si evidenzia che gli impatti sulle specifiche zone ed elementi sopra rilevati hanno un importante effetto cumulativo sul sistema di crinale che costituisce la peculiarità paesaggistica

dell'area nonché sulle infrastrutture escursionistiche riconosciute e inserite nei sistemi di valorizzazione regionale del territorio, determinando una alterazione delle condizioni di fruizione, continuità e integrità dell'esperienza escursionistica e dei valori paesaggistici connessi ai percorsi. In particolare l'area escursionistica compresa tra Monte Carameto e Passo del Pellizzone (parte della Rete Escursionistica Regionale), risulta interessata dalla localizzazione degli aerogeneratori AG45, AG46 e AG47, con conseguente interferenza con ambiti di percorrenza escursionistica di rilievo paesaggistico e fruitivo, nei quali la continuità delle visuali e la qualità percettiva del paesaggio costituiscono elementi qualificanti della fruizione lenta del territorio. Si evidenziano inoltre interferenze con la sentieristica del primo layout di progetto, con particolare riferimento al sentiero CAI 805b, con incidenza sulle condizioni di percorribilità e sulla percezione paesaggistica del tracciato.

Infine, per quanto riguarda la richiesta di integrazione della valutazione degli impatti visivi mediante individuazione dei punti di vista sensibili, si rileva che la Relazione Paesaggistica individua punti di osservazione e produce analisi di intervisibilità e foto-inserimenti, senza tuttavia sviluppare una selezione esplicita e strutturata degli stessi in funzione degli elementi oggetto di tutela richiamati.

In particolare, non è esplicitata una correlazione tra i punti di vista considerati e gli elementi sensibili indicati nella richiesta, quali crinali di rilievo paesaggistico, viabilità storica e panoramica, insediamenti storici e ambiti sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 136, diffusi sull'area e potenzialmente interferenti con i con visuali e le relazioni percettive del paesaggio. Né risulta un inquadramento unitario che consenta di leggere tali elementi in relazione sistematica alle simulazioni prodotte.

Si richiama, in tal senso, la L.R. Emilia-Romagna 29 maggio 2026, n. 5, art. 1, comma 3 che prevede che "L'installazione degli impianti eolici, sia in fase di progettazione sia in fase di valutazione di compatibilità dei progetti presentati, deve tenere conto degli elementi per il corretto inserimento nel paesaggio, ivi compresi i con di visualità panoramica e le visuali da e verso gli insediamenti storici presenti nelle vicinanze, nonché, dal punto di vista percettivo, della conservazione dei valori paesaggistici espressi dalle aree contermini tutelate".

Si evidenzia inoltre che l'impatto paesaggistico e percettivo risulta ulteriormente amplificato in ragione del consistente allargamento dell'ambito di progetto, che comporta una significativa estensione dell'area interessata comprensiva di un'ulteriore provincia e della continuità dei tracciati infrastrutturali e di crinale coinvolti, con conseguente dilatazione dell'area di interferenza visiva e paesaggistica sui sistemi di crinale.

Alla luce delle criticità istruttorie sopra evidenziate e della complessiva interferenza del progetto con sistemi paesaggistici e ambientali di elevata sensibilità e fragilità, si rileva che le trasformazioni previste incidono in modo significativo sui caratteri strutturanti del paesaggio e dell'ambiente interessato, compromettendone la leggibilità, l'integrità e le relazioni percettive, ecologiche ed ecosistemiche,

determinando un effetto visivo significativo e permanente sul paesaggio, con alterazione della percezione complessiva dei sistemi di crinale e delle relazioni visuali che ne costituiscono elemento identitario.

I contesti di crinale interessati, caratterizzati da elevata fragilità paesaggistica e ambientale anche per la loro altitudine sopra ai 1200 m, richiedono una particolare attenzione nella valutazione delle trasformazioni, in ragione del ruolo strutturante che essi svolgono nella definizione degli equilibri ecosistemici, paesaggistici e della stessa identità territoriale.

Si ritiene pertanto che le caratteristiche e l'estensione delle interferenze riscontrate non consentano soluzioni di mitigazione idonee e che l'unico esito coerente con la tutela dei valori paesaggistici e ambientali del contesto sia la rivalutazione sostanziale di una diversa alternativa localizzativa.

E.Q. Pianificazione paesaggistica

Graziella Guaragno
(firmato digitalmente)

Per informazioni sulla presente pratica rivolgersi a: MANUELA GUGLIELMI –
manuela.guglielmi@regione.emilia-romagna.it